

DIRETTORE: FILIPPO ASTONE

ISCRIVITI AL WEBINAR

LUNEDÌ 25 SETTEMBRE 2023, 17:33



# INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI E B2B TECH PER FAR CRESCERE L'ECONOMIA

ECONOMIA ITALIANA  
& TRENDAZIENDE  
INDUSTRIALIDIGITALE,  
ICT, IAAUTOMAZIONE,  
ROBOT, MACHINERYENERGIA &  
INDUSTRIA

CHI SIAMO



**IL TUO BUSINESS  
IN BUONE MANI**

SCEGLI LE OFFERTE E  
I SERVIZI DI CYBERSECURITY

**SCOPRI DI PIÙ**

ECONOMIA ITALIANA &amp; TREND

## Visentin (Federmeccanica) senza peli sulla lingua su crisi della meccanica, che cosa dovrebbe fare il Governo Meloni per reagire e...

di Marco de' Francesco ♦ Intervista a 360 gradi col capo degli industriali metalmeccanici. Produzione - 0,5% ultimi tre mesi e attesa peggioramento. Patto Made In Italy e Invented in Italy per la Produttività. Cdp e Fondo Cometa: dovrebbero entrare nel capitale di imprese in difficoltà ma con business plan credibile. La decontribuzione? Non solo sul lavoratore, anche alle aziende. E sul salario minimo....

25 Settembre 2023



**Federico Visentin**, Presidente **Federmeccanica**

«Cassa Depositi e Prestiti potrebbe assumere un ruolo strategico nel capitale di aziende di filiere metalmeccaniche in difficoltà. E lo Stato dovrebbe restituire alle imprese di settore – ad esempio con crediti di imposta – gli **extragettiti** dovuti al rialzo dell'inflazione: l'entità di queste risorse si misura con semplicità, sempre che l'esecutivo non le abbia destinate alla copertura di altri "buchi". Quanto al **cuneo fiscale**, bene la **decontribuzione** nella parte dei lavoratori: attendiamo quella nella parte delle aziende». Lo afferma il presidente di **Federmeccanica** **Federico Visentin**, intervistato a latere di **Mech in Italy**, la due giorni dell'Assemblea Generale dell'associazione che rappresenta le imprese metalmeccaniche italiane nelle relazioni industriali. Il settore, con circa 100 miliardi di valore della produzione, rappresenta l'8% del Pil e contribuisce al 50% dell'export del Belpaese. Occupa più di un milione di persone. La richiesta di misure finanziarie straordinarie è funzionale a "parare il colpo" delle crescenti difficoltà che il settore sta incontrando, e che sono destinate ad intensificarsi nei prossimi mesi. La 167ma Analisi Congiunturale, appena pubblicata, non lascia margini a prospettive ottimistiche: la **produzione** di comparto è in calo sui tre mesi precedenti (- 0,5%) e nella variazione tendenziale (- 2%). L'**occupazione** non cresce più; e si assiste a (lievi, per ora) contrazioni del **portafoglio ordini** e delle prospettive di investimento. Ma c'è un dato che preoccupa più di tutti: il **crollo della metallurgia** (- 7,8%) è, per **Visentin**, un «segnale anticipatore» di una crisi più vasta: se gli altri comparti metalmeccanici non hanno bisogno di rifornirsi di metallo, vuol dire che è in moto una risacca destinata a coinvolgerli.

Sempre per evitare il peggio, **Federmeccanica** ha redatto il **Patto Made In Italy e Invented in Italy per la Produttività** (si legga, in proposito [questo articolo](#) su *Industria Italiana*). Il documento si concentra su questi temi: la generazione di **manodopera qualificata**, le politiche utili per la **crescita dimensionali**, il miglioramento della **profitabilità**, la promozione del **merito**, il sostegno all'**innovazione**. Di per sé, tutto giusto. Ma la realizzazione del Piano si scontra con due ostacoli prevedibili. Anzitutto, è un progetto di sistema, e contempla il ruolo attivo del **Governo**; che però, a causa dall'inflazione e di altri motivi, non dispone di grandi risorse spendibili per la causa. Il secondo è che in altri Paesi, come la Germania, intervengono i grandi **player industriali**. In Italia non ci sono. **Visentin** apre pertanto «all'ingresso di grandi player stranieri, come in Spagna». Ma si sa che il ministro dell'Economia e delle Finanze **Giancarlo Giorgetti** non è d'accordo.

**SIEMENS**

MARMOMAC 2023

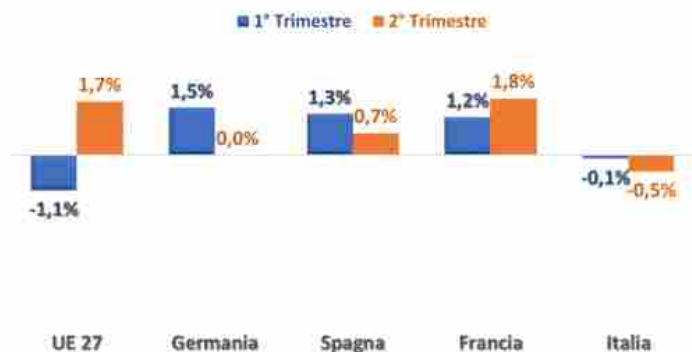
**Solutions for Stone Industry****Vi aspettiamo al Pad. 4 – Stand F4****Saremo presenti anche il 28 settembre Pad. 10 - ore 15:00 al convegno  
Siemens solutions - Digitalization & Servitization for Stone Industry****TECNOLOGIE  
PER L'INDUSTRIA  
DEL FUTURO**

Quanto all'ipotesi di un **Contratto Collettivo Nazionale Esg** (environmental, social, and corporate governance) «per affermare la convergenza tra **sostenibilità e competitività**», questo ha peraltro per **Visentin** un vantaggio intrinseco, quello di saltare a piè pari la polarizzazione del discorso pubblico sul salario minimo, che restringe l'ottica della tutela del lavoratore alla sola retribuzione oraria.

**D: Cominciamo con le brutte notizie. Nel secondo trimestre l'Italia della metalmeccanica è andata peggio (- 0,5%) di Francia (+ 1,8%), Spagna (+ 0,7%) e Germania (+0,0%) rispetto ai tre mesi precedenti. Perché noi così male e peggio degli altri, qual è il motivo? Cosa si è interrotto rispetto ad un anno e mezzo fa, quando l'Italia cresceva anche più degli altri Paesi?**

**R:** Se consideriamo il semestre, con i primi tre mesi a - 0,1% (rispetto al trimestre precedente), ciò che emerge è un calo, non una *débâcle*. Non dico che tutto questo non debba costituire motivo di preoccupazione, ma per capire conviene prendere in considerazione l'anno precedente, il 2022, quando appunto la **metalmeccanica** italiana cresceva con più intensità rispetto a quella di altri Paesi europei. Cosa si vuole dire? Che chi è andato peggio, come **Francia e Germania**, ha avuto l'opportunità di andare meglio. Quando ci si confronta con i periodi poco performanti, si ha qualche chance in più di ottenere qualche risultato in termini meramente comparativi. Poi, i numeri sono quelli, e non si discutono. Piuttosto, preoccupa la situazione della Germania, che a mio avviso se la vede peggio dell'Italia. Ma è un guaio anche per noi, considerate le strette relazioni e integrazioni tra il sistema industriale tedesco e quello italiano. Ci rendiamo conto che la congiuntura è complessa, e che la situazione è difficile.

### Produzione metalmeccanica nei principali paesi europei (variazioni % congiunturali nei singoli trimestri)



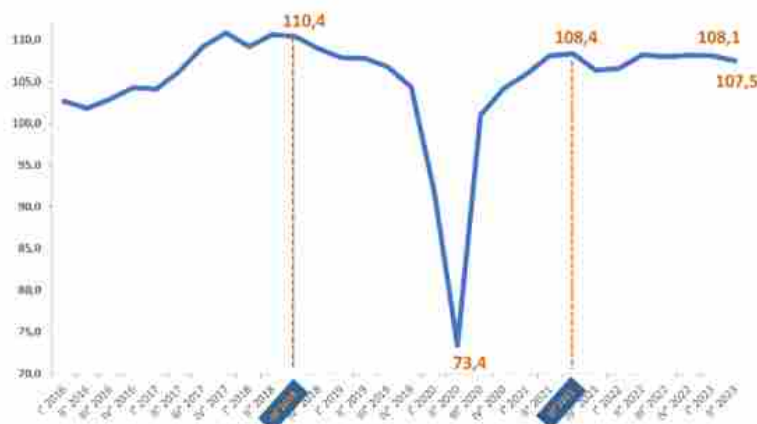
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (dati stagionali) (dati stagionali)

*Metalmeccanica produzione paesi europei*

**D:** Nel calo generale della produzione, alcuni settori sono andati particolarmente male (nei primi sei mesi rispetto al primo semestre 2022): la metallurgia (- 7,8%), gli apparecchi elettrici (-4,6%) e i prodotti in metallo (-3,7%). C'è una spiegazione? E a causa degli extra-costi e della crisi dei semiconduttori?

**R:** Forse le cause sono quelle, ma in effetti il dato della **metallurgia** è quello che ci preoccupa di più.

### La produzione metalmeccanica in ITALIA (1° trim 2016 - 1° trim 2023; 2015=100)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

*Metalmeccanica produzione*

**D:** Perché il dato della metallurgia è quello che vi preoccupa di più?

**R:** Perché è un dato "anticipatore". Se cala la domanda di **metallo** e prodotti in metallo, vuol dire che le prospettive dei tanti settori che hanno bisogno di questi beni (dall'automotive al Bianco e a tantissimi altri) sono al ribasso. In genere, se crolla la domanda di **acciaio**, si crea una risacca negativa.



### Produzione industriale per comparto metalmeccanico (var % tendenziali; gen-giu2023/ gen-giu2022)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

*Metalmeccanica produzione per comparto*

**D:** Lei ha affermato che il problema della produttività va risolto con un'azione di sistema che coinvolga inevitabilmente le imprese e l'assetto istituzionale. Di qui il Patto Made In Italy e Invented in Italy per la Produttività. L'Italia però non è famosa per i giochi di sistema. Cosa le fa pensare che andrà diversamente? Ha già avuto manifestazioni di interesse da parte delle istituzioni?



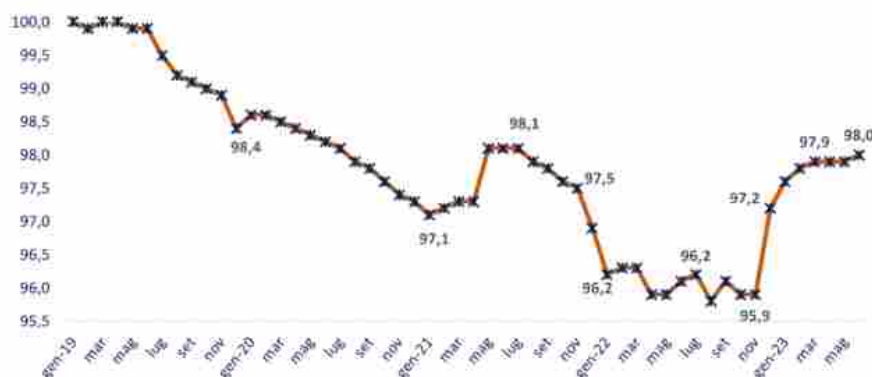
*Il ministro Giorgetti in occasione dell'Assemblea Generale di Federmeccanica*

**R:** Beh, seppure con le dovute cautele, vorrei sottolineare che alla prima giornata di **Mech in Italy** sono intervenuti due ministri che rivestono un ruolo strategico per la realizzazione del Patto: quello del Lavoro, **Marina Calderone**, e quello dell'Economia e delle Finanze, **Giancarlo Giorgetti**. Si occupano appunto dei temi centrali del Patto, e quindi l'allineamento con questi due dicasteri è di grande rilievo. Negli interventi dei ministri, peraltro, ho sentito dichiarazioni esplicite nella stessa direzione intrapresa con il Patto, in termini di priorità per il Paese. Alla fine, Giorgetti non si è lamentato del fatto che sono spariti 15 miliardi a causa dell'inflazione; non ha cercato scuse per non impegnarsi. E ha anzi ribadito che le risorse disponibili non vanno disperse in mille rivoli; che non vuole fare nulla che non abbia un ritorno; e che la priorità numero uno, per lui, è il **cuneo fiscale**. Bene: è anche la nostra.

**D:** Che succede se non si fa nulla? Si affonda?

**R:** Guardi, di crisi ne abbiamo passate molte: non mi sentirà mai dire che se il governo non si muove, noi moriamo per questo. Però, consideri quello che sta accadendo allo stabilimento di **Marelli** a Crevalcore: l'azienda ha annunciato la chiusura. È evidente che la sfida della **doppia transizione** è un'opportunità per alcuni, ma altre aziende soffriranno. A quante crisi conclamate dovremo assistere? Dobbiamo subire mille casi Marelli? Noi è da più di un anno che diciamo: occorrono politiche attive, che costituiscono un atto doveroso da parte del **sistema Italia**. È per questo che abbiamo redatto il Patto, perché vogliamo promuovere le condizioni per lo sviluppo. Ci rendiamo conto, però, che gli investimenti a pioggia non servono, e che occorre concentrare risorse e investimenti. È per questo che il Patto si concentra su 5 aree specifiche.

L'occupazione dipendente nella grande industria metalmeccanica  
(gennaio 2019=100)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Metallmeccanica occupazione grande industria

### D: I temi del Patto sono noti. Dove si situa però il problema della carenza di filiere integrate in alcuni settori della metalmeccanica?

R: Una premessa: in realtà la carenza di **filieri integrate** non è un problema solo italiano; è molto diffuso in Europa. In Italia c'è il caso di **Ima** (l'impresa emiliana, guidata da **Alberto Vacchi**, è tra le principali aziende internazionali specializzate nel processo di **confezionamento** di prodotti farmaceutici, alimentari, cosmetici, tabacco, tè e caffè; Ndr) che investe nel capitale dei **fornitori** strategici, sia per realizzare una filiera integrata che per sostenere finanziariamente i **supplier**; ma è un fatto abbastanza isolato nel Belpaese. In Francia è andata un po' diversamente, perché per lungo tempo lo stato ha distribuito contributi a grandi aziende, a condizione che favorissero la fornitura locale. Detto questo, è vero: noi non abbiamo fatto riferimento alle **catene di fornitura**, perché non volevamo diffondere un messaggio forviante: potete rimanere piccole aziende, tanto poi c'è qualcuno che vi salva. No, noi volevamo lanciare un messaggio forte: dovete crescere sotto il profilo dimensionale, per diventare protagonisti del mercato. Perché nel nostro mondo ci sono tre categorie distinte: le **micro-aziende**, che hanno spesso un problema di investimenti; quelle medie, dai 100 dipendenti in su, che in genere vanno meglio; e poi ci dovrebbe essere, ma nei fatti non c'è, la grande industria. E questo è un problema grosso, perché è la grande industria che interloquisce con i governi, mica i contro-lavoristi; è per questo che, per anni, la Fiat ha contribuito alla politica economica di questo Paese. In Germania, i grandi player hanno un'influenza molto grande sulle **strategie industriali** di Berlino.

Portafoglio ordini – giudizio sulle consistenze  
(saldi delle rilevazioni trimestrali)



Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

Metallmeccanica portafoglio

### D: **Federmeccanica**, però, rappresenta l'intera categoria e parla con il governo.

R: Con una differenza, rispetto al modello con grandi player: quando in Germania lo stato decide di fare degli **investimenti** nell'industria, i grandi player contribuiscono con risorse proprie. **Federmeccanica** certo non può mettere miliardi sul tavolo; è un elemento che conta, nell'interlocuzione con l'esecutivo. Ora, dal momento che da noi mancano i grandi player, io non sono pregiudizialmente contrario all'ingresso di quelli stranieri. In Spagna, l'automotive e altre **filiere** sono presidiate dai tedeschi; eppure la Spagna sta dimostrando una fortissima capacità di recupero rispetto alla crisi. Non sono certo, però, che Giorgetti condivida la mia opinione.

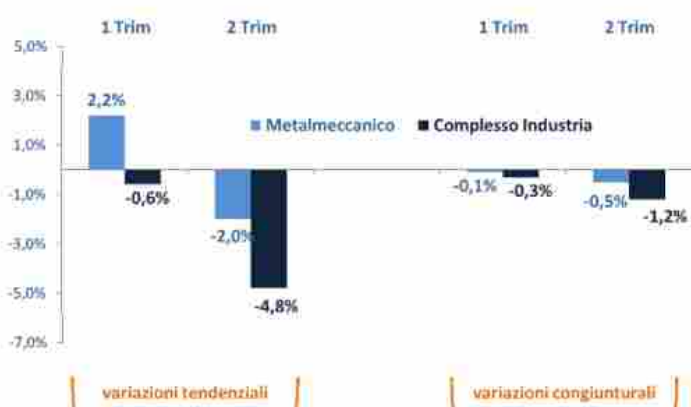


*Metalmeccanica portafoglio ordini*

**D: A proposito del nanismo delle aziende metalmeccaniche italiane, nel Patto si cita la possibilità di intervento della CDP e del Fondo Cometa? Ma cosa dovrebbero fare?**

R: Cdp e il **Fondo Cometa** (Fondo Nazionale Pensione Complementare per i lavoratori dell'industria metalmeccanica, della installazione di impianti e dei settori affini e per i lavoratori dipendenti del settore orafa e argentiero; Ndr) dovrebbero entrare nel capitale di imprese che, di fronte alle sfide finanziarie della duplice **transizione**, si trovano in difficoltà, ma che hanno un business plan credibile. Ora, normalmente questo è il lavoro dei fondi di Equity, che però hanno obiettivi a breve termine e si riferiscono ad aziende molto attrattive per il loro business. Cdp e Cometa devono invece assumere un ruolo più "politico", con l'obiettivo di aiutare **filiere** che stanno affrontando un periodo complicato. Va detto che Cdp da un po' di anni partecipa allo sviluppo delle imprese. Cometa non è grande come i fondi americani, ma può aiutare.

**Dinamica settoriale della produzione industriale**  
(variazioni % tendenziali e congiunturali nei singoli trimestri)



*Dinamica produzione metalmeccanica*

## D: Prima lei ha citato il cuneo fiscale: come dovrebbe essere strutturato per favorire la crescita del settore?

R: Noi siamo stati in prima linea quando si trattava di sollecitare il governo a realizzare la **de-contribuzione** a favore dei lavoratori metalmeccanici, la nostra gente. Si intendeva difendere i loro stipendi. Peralto a giugno riconosceremo ai dipendenti di categoria un aumento del 6%. Ora si pone il problema della **competitività** delle aziende, e allora pensiamo che sarebbe utile che la de-contribuzione riguardasse anche la parte a carico diretto delle imprese, che corrisponde peraltro ai due terzi del totale. Quanto alla percentuale di questa operazione a favore delle aziende, va ovviamente discussa con l'esecutivo.

**Prospettive occupazionali a sei mesi**  
(saldi delle rilevazioni trimestrali)



Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

*Metalmeccanica prospettive occupazioni 6 mesi*

## D: Cosa ne pensa del dibattito sul salario minimo?

R: È davvero spiacevole che il dibattito pubblico si sia concentrato solo su questo aspetto, quello del costo orario del lavoratore. Noi abbiamo questo obiettivo di realizzare un **Ccnl Esg**. L'idea di fondo è che l'adempimento della norma contrattuale diventi esso stesso un'azione utile per realizzare standard qualificati ai fini Esg. In pratica: il contratto nazionale, per noi, riguarda il **welfare**, la **formazione**, le **tematiche di genere**, la **sicurezza** sul lavoro, fino alle nuove tipologie organizzative previste dalla riforma dell'inquadramento ed alle forme di partecipazione. Parlare solo di costo orario è un passo indietro.

**Liquidità aziendale**  
(% delle imprese con problemi di liquidità)



Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

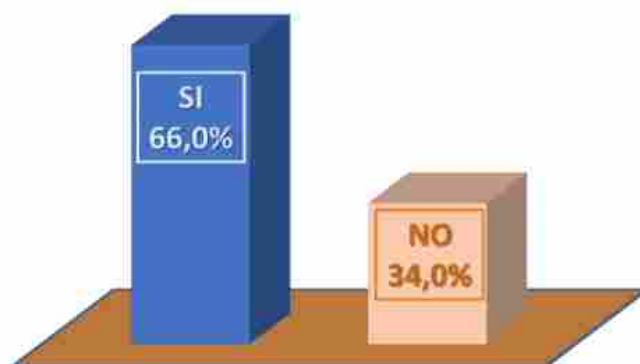
*Liquidità aziendale metalmeccanica*



**D: A proposito di inflazione, lei dice che si dovrebbe rimettere in circolo a favore delle imprese l'extragettito derivante da quanto erogato in più rispetto alla previsione originaria del Ccnl. Ma tecnicamente si può fare?**

R: Sì. Il quantum è facile da conteggiare, e la differenza potrebbe essere "restituita" come **credito di imposta** o come **de-contribuzione**. È una misura che chiediamo per il 2023, per non appesantire i bilanci. E non si può dire che le risorse manchino, in questo caso: per definizione, l'extra-gettito è una cosa che lo Stato non si attende di percepire. Certo, può anche darsi che lo Stato abbia utilizzato questi soldi per coprire altri buchi; è un gioco che abbiamo visto più volte. Ma in questa occasione abbiamo agito d'anticipo, segnalando la possibilità della restituzione.

**Imprese nelle quali sono previste attività di INVESTIMENTO, nei prossimi sei mesi**



Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

*Metalmeccanica prospettive di investimento*

**D: Quali sono le sue previsioni per il secondo semestre 2023?**

R: Vorrei rimanere sorpreso, contando sull'energia che la metalmeccanica italiana ha sempre espresso, anche nelle situazioni più cupe, e sul fatto che personalmente sono ottimista per natura; ma il segnale sugli **investimenti**, quello per il quale il 44% delle aziende non intende farne nei prossimi sei mesi, è senz'altro preoccupante. Se a ciò si aggiunge la dinamica dei tassi di interesse, per i quali non è prevista una riduzione, non è facile essere ottimisti. In proposito, va detto che la battaglia che sta facendo l'**Europa**, quella di alzare i tassi per contenere l'**inflazione**, è incomprensibile sotto il profilo dell'economia reale. Ci sta ponendo in grandissima difficoltà. A mio avviso, l'Europa dovrebbe interrompere questo gioco al rialzo il prima possibile.

**Non chiamatele stampanti**

